DALL'IMMAGINE ALLA PAROLA
Monte Verità, 21 febbraio 2013

L'idea di dar vita alla *Primavera Locarnese* è nata un anno fa, da un colloquio tra il sottoscritto e Marco Solari in occasione della presentazione dell'edizione 2012 del Festival internazionale del film di Locarno. La sfida era quella di collegare il prestigioso marchio del festival con quello, altrettanto prestigioso, di questo magnifico e magico luogo, il Monte Verità, che dopo qualche peripezia è alla ricerca di un suo meritato rilancio. Da qui l'idea di collegare immagini e parole, cinema e letteratura, in un momento privilegiato dell'anno e soprattutto in luoghi, come questo, particolarmente adatti ad un'operazione culturale come quella che vi viene oggi presentata.

Ce ne ha messo di tempo il cinema per imparare a parlare. Dal finire degli anni Ottanta dell'Ottocento all'ultimo scorcio degli anni Venti del secolo scorso esso è stato per definizione muto, ma in realtà parlava con altri codici. Ora accompagnato da musica dal vivo, ora illustrato da didascalie che anche nel silenzio offrivano alle immagini in bianco e nero la parola, pur se non la voce, ben presto esso ha saputo collegare magistralmente la forza delle immagini con quella dei testi.
La parola, la descrizione, il dialogo nel cinema hanno caratteristiche diverse rispetto alla letteratura, sia per ragioni di tempo che di predominanza del discorso diretto. Il cinema inoltre è fatto anche di suoni, musiche, rumori, tutte cose che la letteratura non può riprodurre ma solo evocare o descrivere.
Già solo da queste differenze e complementarità si capisce facilmente che gli spunti per esplorare il ruolo e il connubio di immagine e parola tra cinema e letteratura (senza dimenticare il teatro) sono numerosi e variati.

Approfondire questa relazione è la sfida della manifestazione che siamo qui a presentarvi oggi e, a mio avviso, un'idea buona ed originale per almeno due motivi.

Il primo è legato al Festival internazionale del film di Locarno, manifestazione la cui episodicità è stata più volte criticata da chi vorrebbe far diventare Locarno la città del cinema. La Primavera locarnese è un modo concreto per dare continuità ai dieci giorni della rassegna cinematografica, per i quali si lavora dietro le quinte alacremente un anno intero. In questo discorso di continuità si inserisce anche il progetto di casa, o palazzo, del cinema, di cui si parla molto in questi mesi, i cui contenuti vanno però ancora definiti con cura.

Il secondo motivo è legato al contenuto di questa proposta, secondo me ben articolata, come vi sarà illustrato nel dettaglio da chi mi seguirà. Una settimana suddivisa in tre momenti distinti.
Un primo momento di approfondimenti, incontri e riflessioni sul ruolo che la parola gioca nella letteratura con le sue passioni ed i suoi ideali. Ed ecco allora gli "*Eventi letterari al Monte Verità" guidati da* Irene Bignardi, unitamente a Paolo Mauri e Joachim Sartorius, che qui voglio ringraziare per il loro impegno.
Un secondo momento centrato sul nesso che lega *L'immagine e la parola, basti pensare* alle trasposizioni cinematografiche di grandi opere letterarie che hanno fatto la storia del cinema. Ed ecco allora il contributo importante di Carlo Chatrian, neo direttore del festival, che voglio ringraziare sentitamente.
Ed infine un terzo momento, per così dire di corollario, *Youtopia* dedicato ai giovani, ai loro sogni ed alle loro visioni.

La manifestazione conferma Locarno come polo cinematografico nazionale, in un periodo in cui questo festival, il più grande dei piccoli e il più piccolo dei grandi, vede all'orizzonte insidiosi concorrenti, Zurigo innanzitutto, con ben altre risorse finanziarie.
La macchina organizzativa del festival ha però saputo ancora una volta mobilitare risorse pubbliche e private attorno ad un'idea forte. Colgo quindi questa occasione per ringraziare sentitamente tutti gli sponsor privati che, unitamente alla mano pubblica, renderanno possibile questo evento e regaleranno alla Svizzera italiana questa settimana culturale speciale.

Il miglior modo di rispondere alle sfide è quello di lavorare, di costruire progetti, di reinventarsi ogni giorno. La *Primavera locarnese* ne è un esempio, un bel esempio che è stato possibile grazie soprattutto ad alcune persone che si sono adoperate in maniera particolare. Doris Longoni, che ha lavorato molto per gli Eventi letterari al Monte Verità e per Youtopia, e la direzione artistica e operativa del festival, in particolare Carmen Werner, Riccarda Stevan e il neo direttore Carlo Chatrian, per L'immagine e la parola. Senza dimenticare il ruolo dell'Ente turistico ticinese per quanto riguarda la parte promozionale, indispensabile per una manifestazione che si presenta per la prima volta. A tutte queste persone e organizzazioni vada il mio personale ringraziamento.

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, con la Fondazione Monte Verità che mi onoro di presiedere, hanno raccolto con entusiasmo la proposta formulata l'anno scorso da Marco Solari a seguito del colloquio casuale di cui dicevo in entrata. Tra quattro settimane, all'inizio della primavera, quello che l'anno scorso era solo un'idea diverrà una realtà.

Auguro a questa neonata manifestazione di crescere e svilupparsi, di saper diventare un appuntamento fisso ed un ulteriore tassello di quel Locarnese patria del cinema, di cui tutti noi auspichiamo un positivo sviluppo culturale e materiale.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Manuele Bertoli, Consigliere di Stato